

contengono disposizioni per l'educazione di fanciulle civili; e qualche benefattore stabilisce anche diritti di prelazione a favore delle ragazze della propria discendenza.

Già da un secolo era sorta e prosperava la Casa del Soccorso, quando il Padre Giulio Vasco, direttore spirituale della Compagnia di San Paolo, vagheggiò l'idea di fondare una Casa di Rifugio — fosse pure temporaneo — sia per quelle donne la cui onestà si trovasse in gravissimo rischio, sia per quelle povere traviate, che, ravvedute, fermamente volessero ricondursi sulla via del bene.

Nella consulta del 12 settembre 1683 la Compagnia di S. Paolo, accogliendo le fervorose preghiere del P. Vasco, accettava la cura e l'amministrazione della nuova Casa; la quale fu aperta nel giugno del 1684 con l'aiuto e sotto il governo della baronessa Margherita Falcombella vedova del senatore Peracchino, alla quale testo si unì, nel pietoso ufficio, la contessa di Loransé.

E la Casa fu chiamata « Opera del Deposito » per significare con lo stesso suo nome che qui le donne ricoverate non avrebbero avuto che un rifugio temporaneo, per emendarvisi e quindi uscirne fuori non appena avessero trovato sicuro e conveniente collocamento. Ma fin dalla metà del settecento anche quest'Opera, mirando a benefici più pratici, prendeva a poco a poco il carattere d'istituto educativo. Risulta difatti dai registri della Compagnia come già nel sec. XVIII vi si riceversero fanciulle di civile condizione come educande, quali a posto gratuito e quali a pagamento.

Passata la crisi della rivoluzione francese e restaurate col ritorno di Casa Savoia le due Case del Soccorso e del Deposito, la Compagnia nel 1833 le accomunava nelle stesse Regole. Essendo ormai unite dal Regolamento, la nuova Direzione delle Opere Pie di S. Paolo creata nel 1853 con deliberazione 20 dicembre, approvata dal Governo, stabiliva di fondere in una sola le due Case. Si chiamò *Istituto del Soccorso*, in sede propria ed unica.

Da questo punto cominciò la sua ascensione. Infatti alle classi elementari si ag-

giunse un corso complementare affidato a distinti professori, e si abolì l'uso di ricevere commissioni di qualsiasi lavoro. Con decreto del settembre 1878 si ottenne che le rendite della soppressa Opera degli esercizi spirituali fossero impiegate a stabilire altri posti gratuiti e semi-gratuiti nell'Istituto.

Nel 1879 il R. Commissario Giovanni Giolitti intese anche a migliorare il ruolo delle maestre, aumentandone lo stipendio e stabilendo che queste dovessero essere nominate per concorso e promosse per merito; dotò l'Istituto di una scelta biblioteca, che andò di poi sempre più arricchendosi; e prima di abbandonare l'alto suo ufficio, consigliava calorosamente la costruzione di un nuovo edificio per l'Istituto, che meglio rispondesse ai nuovi bisogni dei tempi.

Il consiglio del R. Commissario non andò a vuoto. Nello stesso anno 1879 la Direzione deliberava di prelevare di anno in anno sugli utili netti del Monte di Pietà il capitale necessario per quella costruzione; e intanto riordinava le scuole elementari a somiglianza delle scuole comunali, ed istituiva una scuola normale secondo le prescrizioni allora vigenti per le scuole normali governative.

Il 18 giugno 1883 l'Istituto, come già aveva cambiato indirizzo, così cambiava nome, intitolandosi *Educatorio Duchessa Isabella*, dalla Augusta Principessa Isabella di Baviera, Duchessa di Genova, che erasi degnata di accettarne la protezione.

Nel 1889 il ministro Boselli, dopo di avere visitato l'Educatorio e di averne ricevuto un'ottima impressione, con decreto del 23 aprile pareggiava la scuola normale dell'Istituto Duchessa Isabella alle scuole governative, « sicuro — egli diceva — dei risultati e del progresso degli studi in questo Istituto governato con sapiente amore, dove sono meritevoli di lode l'opera di chi dirige e quella di chi insegna ».

In quello stesso anno, avendo il Monte cramai accumulato un fondo sufficiente, si cominciava la costruzione del nuovo desiato edificio, in uno spazioso terreno vicino alla Barriera di Francia, nella parte più salubre di Torino: e nel 1893 l'Educatorio si trasferiva in questa nuova ed importante sua